



**Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione**

Via Emilio Lepido, 46 - 00175 ROMA - tel. 06 715.393- fax 06 929.12.682

[www.uilpa.it](http://www.uilpa.it) - [uilpa@uilpa.it](mailto:uilpa@uilpa.it)



Roma, 19 ottobre 2015

AI COORDINATORI NAZIONALI

SEGRETARI GENERALI TERRITORIALI

OGGETTO: Chiarimenti FUA 2015.

I Coordinamenti Nazionali sono stati, o lo saranno prossimamente, convocati ai tavoli di contrattazione per la quantificazione e distribuzione delle risorse FUA 2015 con l'inaspettata proposta di trovare "quota zero" per la parte variabile del fondo stesso. Il tutto sembrerebbe scaturire dalla diretta conseguenza di quanto indicato nel ddl di assestamento di bilancio relativo al corrente anno, approvato in via definitiva il 24 settembre u.s. ma non ancora pubblicato.

Occorre preliminarmente anticipare che per gli anni dal 2011 al 2014 (art. 9 D.L. n. 78/2010), le norme fissavano il tetto massimo dei FUA di tutta la pubblica amministrazione all'ammontare dell'assegnazione dell'anno 2010 abbattuto del 10%. Queste disposizioni di legge non sono state oggetto di proroga per il 2015, pertanto si sarebbe potuto godere di eventuali ed ulteriori risorse, in quota variabile, da destinare al personale. Le quote di cui trattasi si sarebbero dovute assestare, per tutti i fondi dei Ministeri, ad un incremento complessivo di circa 80 milioni di euro rispetto al 2014.

Tuttavia, sembrerebbe che si siano registrate due diverse ipotesi di intervento normativo, entrambe "a nome Renzi".

Il primo mirava a sottrarre tutte le risorse variabili del FUA dalla disponibilità dei singoli Ministeri per allocarle in un apposito fondo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'intento di utilizzarle per il conseguimento di obiettivi non specifici.

Il secondo, invece, delineatosi a seguito delle nostre dovute pressioni per il rispetto della normativa che disciplina il Fondo Unico di Amministrazione, risulterebbe concepito nel senso di prevedere che parte di tali risorse, pur allocate presso la PCM, potranno comunque essere assegnate al personale ministeriale, che ne è l'effettivo destinatario. Ma su tale impostazione aleggia lo spauracchio dell'adozione di un sistema di valutazione di tipo bocconiano.

Allo stato attuale possiamo anticipare, dalle notizie apprese informalmente, che la quota eccedente tra le risorse 2014 e quelle 2015 sarà lasciata alla gestione della Presidenza. Purtroppo ai coordinamenti di ente sarà possibile gestire unicamente l'ammontare delle somme come se ancora oggi ci fosse il vincolo del tetto massimo dei fondi, come precedentemente specificato.

Pertanto sembrerebbe, in buona sostanza, che le somme corrispondenti a tale differenziale non si rinvengano nelle tabelle del ddl di assestamento di bilancio per l'anno 2015 per una questione meramente contabile.

Ora, considerata l'ingordigia che caratterizza questo Governo ed anche alla luce della recente sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso della Dirpubblica, è più che lecito temere che si pensi di adottare, - senza alcuna condivisione con le Organizzazioni Sindacali - un sistema di misurazione e di valutazione della *performance* organizzativa e individuale, finalizzato anche all'erogazione delle predette somme al personale. Un sistema di valutazione che sarà ad uso e consumo di chi vuole ledere la pubblica amministrazione e che ogni giorno vuole fare del pubblico impiego una campagna mediatica denigratoria.

E' del tutto evidente che, qualora tali timori dovessero rivelarsi fondati, la nostra risposta non potrà che essere dura ed intesa a ricondurre qualsivoglia meccanismo di valutazione non condiviso sotto l'egida del confronto tra le parti.

Premesso quanto sopra ed in attesa di fornirvi ulteriori informazioni, si invitano i responsabili delle strutture nazionali presso i Ministeri a vigilare su due questioni fondamentali:

- la prima riguarda le somme variabili relative all'anno in corso la cui erogazione non potrà comunque soggiacere ad alcun tipo di valutazione, trattandosi di risorse maturate e finalizzate alla retribuzione di prestazioni già svolte, sulle quali non può incidere alcuna novazione di carattere metodologico;
- la seconda concerne ogni eventuale, futura, iniziativa delle Amministrazioni sui sistemi di valutazione, con riferimento ai quali va rigorosamente preteso il confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Sulla questione vige, dunque, la massima allerta e sarà proficuo mantenere un costante scambio di informazioni tra la Segreteria Nazionale ed i Responsabili di Amministrazione.

La UILPA non è contraria ad un sistema di valutazione del personale o della dirigenza, ma lo stesso deve corrispondere a dei principi fondamentali che sono l'oggettività, l'equità e la serietà. Questo risultato si potrà ottenere coinvolgendo chi conosce bene la Pubblica amministrazione e cioè i lavoratori ed le associazioni che li rappresentano. **Non accetteremo imposizioni che mirano a smantellare la professionalità dei dipendenti e dei servizi pubblici.**

Fraterni saluti.

Il segretario Nazionale

Andrea G. Bordini

